

Il Pd spoletino concorde. Barberini: "Gestione dei servizi migliore del perugino e del ternano"

Giorgio Dionisi: "Vus Com rimanga pubblica al 100%"

di SARA FRATEPIETRO

SPOLETO – Le acque si calmano all'interno della Valle umbra servizi, ma da Spoleto (e non solo) la voce rimane univoca: la Vus Com rimanga pubblica. Almeno stando a quanto è stato ribadito durante un apposito dibattito promosso all'interno della Festa democratica in corso al verde attrezzato di San Venanzo. L'argomento erano proprio i servizi pubblici locali e ovviamente il tema centrale è stata la Vus, alla luce delle polemiche delle ultime settimane, culminate con le dimissioni del presidente Sergio Villa.

Ad uscire allo scoperto, durante l'incontro pubblico spoletino, l'attuale presidente facente funzione dell'azienda partecipata dai 22 comuni dell'area vasta, Giorgio Dionisi. Che non ha esitato a dire che "qualcuno ama di più la Vus rispetto ad altri" e che "qualcuno pensa che si può giocare, che si può svendere l'azienda". Parole forti arrivate dopo che lo stesso Dionisi, insieme al sindaco Daniele Benedetti, aveva incontrato la seconda commissione consiliare di Spoleto per chiarire la sua posizione sull'ipotesi di cessione societaria di Vus Com, il ramo d'azienda che si occupa della gestione del gas, la gallina dalle uova d'oro di tutta l'azienda.

"La mia idea – ha detto chiaramente il vice presidente della partecipata, temporaneamente al suo vertice – è che la Vus Com deve rimanere al 100% pubblica. I comuni soci avevano solamente chiesto un'analisi sugli scenari con una partecipazione totale, al 40% o al 60%". Nulla di più, insomma, al contrario di quanto compariva in un verbale di una riunione del controllo analogo (alla fine sconosciuto da tutti) e di quello che ha fatto il presidente dimissionario Villa, che invece si sarebbe spinto oltre il mandato ricevuto.

L'importanza di avere un'azienda di servizi pubblica è stata sottolineata, dati alla mano, anche dal consigliere regionale Luca Barberini, che di Vus è stato presidente fino ad alcuni mesi fa. "Non necessariamente il pubblico è più somaro del privato, basta fare il confronto con gli altri ambiti territo-

riali che hanno all'interno la presenza di privati" ha sottolineato Barberini. Spiegando le virtù della gestione del servizio idrico. "Le perdite di acqua – ha detto – rappresentano oltre il 45% a Perugia, il 35% a Terni e solo il 23-24% nella valle umbra. Mentre gli investimenti pro capite sono di 850 euro in questo territorio, di 620 nel ternano e di 530 nel perugino, a dispetto di tariffe più basse: nel 2010 nella zona Vus il costo era di 1,60 euro al metro cubo, mentre a Perugia il 10% in più e a Terni il 20%".

Esempi sulla stessa lunghezza d'onda li ha portati Dionisi per quanto

riguarda la nettezza urbana. Per una famiglia di quattro persone, in un appartamento medio, a Spoleto si pagano 118 euro di tasse, a Foligno la tariffa è di 200 euro e a Perugia di 324. Insomma pubblico è bello, anche secondo il sindaco Daniele Benedetti. "La Vus – ha ribadito – è attenta alle fasce deboli del territorio su tutti e 22 i comuni. Una gestione privata non permetterebbe più un'azione di questo genere".

Unico neo è la raccolta differenziata, in netto ritardo. "Il paradosso è che il dirigente del settore – ha rivelato il vice presidente di Vus – ha 2 milioni a disposizione ma non sa come spenderli: ci sono le strumentazioni, i mezzi, ma non c'è il personale a causa del blocco delle assunzioni".



»» Un momento del convegno del Pd sulla gestione dei servizi pubblici locali

